

8.1.1938

Durante la santa Messa ho avuto una conoscenza momentanea su Don S. Ho conosciuto che dai nostri comuni sforzi Dio riceve tanta gloria e che, sebbene lontani, stiamo spesso insieme, poiché ci unisce lo stesso scopo. O mio Gesù, unico mio desiderio, sebbene oggi desiderassi riceverTi nel mio cuore con un ardore più grande che mai, la mia anima proprio oggi è arida come non era mai accaduto. La mia fede si rafforza e quindi i frutti della Tua venuta saranno abbondanti. Talvolta Tu vieni da me senza sfiorare i sensi e regni nella parte più alta del mio essere, ma qualche volta anche i sensi si rallegrano per la Tua venuta. Chiedo spesso a Gesù un'intelligenza illuminata dalla fede. Lo esprimo al Signore con queste parole: O Gesù, dammi l'intelligenza e una grande intelligenza, unicamente per conoscere meglio Te, poiché più Ti conosco, più ardentemente Ti amo. Gesù, Ti chiedo una forte intelligenza per comprendere le cose divine e superiori. Gesù, dammi una grande intelligenza, con la quale potrò conoscere la Tua Essenza divina e la Tua vita interiore e trinitaria. Rendi capace la mia mente con una Tua grazia speciale. Benché io sappia che la capacità tramite la grazia ci vien data dalla Chiesa, tuttavia c'è un grande tesoro di grazie, che Tu, Signore, concedi a seguito delle nostre preghiere. E se la mia richiesta non Ti piace, Ti prego di non darmi alcun desiderio per tale preghiera.

M'impegno a raggiungere la più grande perfezione per essere utile alla Chiesa. Il mio legame con la Chiesa è molto ampio. Sia la santità che la caduta di ogni singola anima si ripercuotono su tutta la Chiesa. Io, osservando me stessa e coloro che mi stanno vicino, mi sono resa conto della grande influenza che esercito sulle altre anime, non con atti eroici, che colpiscono per sé stessi, ma con atti minimi, come il movimento di una mano, uno sguardo e molte altre cose che non sto a specificare e tuttavia agiscono e si riflettono sulle altre anime.

Questo è quanto ho constatato io stessa. Com'è bene che la regola imponga un silenzio rigoroso nelle camere da letto e che non permetta di trattenervisi se non in caso di assoluta necessità. Attualmente io occupo una cameretta nella quale dormiamo in due, ma quando sono stata male ed ho dovuto mettermi a letto, ho sperimentato quanto è fastidioso se qualcun altro sta di continuo nella stessa camera. Suor N. aveva un certo lavoro manuale, per cui se ne stava seduta quasi tutto il tempo in camera ed un'altra suora veniva ad insegnarle il lavoro. Quanto ciò mi abbia dato fastidio è difficile dirlo. Quando si è malati e si è passata la notte fra i dolori, ogni parola ti batte nel cervello e proprio quando gli occhi tentano di chiudersi per un po' di sonno.

O regola, quanto amore c'è in te!... Durante i vesperi, mentre si cantava il Magnificat, giunti alle parole « mostrò la potenza del Suo braccio », un profondo raccoglimento ha invaso la mia anima ed ho conosciuto e compreso che fra poco il Signore compirà la Sua opera nella mia anima. Non mi stupisco adesso che il Signore non mi abbia svelato tutto prima d'ora. Perché sei triste oggi, Gesù? Dimmi, quale è la causa della Tua tristezza?

E Gesù mi rispose: «Le anime elette che non hanno il Mio spirito, che vivono secondo la lettera, e questa lettera l'hanno messa sopra al Mio spirito, sopra allo spirito dell'amore. Tutta la Mia legge l'ho basata sull'amore, e invece non vedo quest'amore nemmeno negli ordini religiosi, perciò la tristezza Mi riempie il Cuore».

